



**Allianz in den Alpen
Alliance dans les Alpes
Alleanza nelle Alpi
Povezanost v Alpah**



Dossier

**15° Convegno annuale e assemblea dei soci
della Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi»**

**Gestire il cambiamento
Comuni e territorio impegnati
per uno sviluppo capace di futuro**

14 e 15 ottobre 2011 – Triesenberg

Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi»

Confronto – impegno – concretezza: una rete forte per le Alpi

La Rete di comuni “Alleanza nelle Alpi”, fondata nel 1997, è un’associazione di comuni e regioni di sette Paesi del territorio alpino. Gli oltre 270 comuni membri, insieme ai loro cittadini, si impegnano per uno sviluppo capace di futuro dello spazio vitale alpino.

I comuni e le regioni individuano nella Convenzione delle Alpi la premessa e il filo conduttore dello sviluppo sostenibile del territorio. L’attuazione della Convenzione deve prendere vita là do-ve i singoli possono dare il proprio contributo, cioè nel comune.

Per non dover reinventare ogni volta la ruota, la Rete di comuni offre la possibilità di uno scambio di esperienze e di informazioni, superando le barriere linguistiche e culturali; sostiene inoltre i propri membri – sia nei contenuti che finanziariamente – nella realizzazione di progetti che valorizzano il comune quale spazio vitale attraente e sostenibile. Per favorire lo scambio, l’associazione cura diverse pubblicazioni e un sito web. Sia le pubblicazioni che le manifestazioni sono in quattro lingue: tedesco, francese, italiano e sloveno.

www.alleanzalpi.org



Allianz in den Alpen
Alliance dans les Alpes
Alleanza nelle Alpi
Povezanost v Alpah

dynAlp-climate



dynAlp climate

Molti soggetti diversi si stanno attualmente occupando della questione climatica. Purtroppo vengono talvolta adottati provvedimenti che contravvengono al principio dello sviluppo sostenibile e sono contrari alla protezione della natura. Per la Rete di comuni è perciò particolarmente importante aiutare i propri membri ad affrontare i cambiamenti climatici con un approccio sostenibile. Il nuovo programma dynAlp-climate crea i presupposti idonei a tale obiettivo.

www.alleanzalpi.org/it/progetti/dynalp-climate

Introduzione

“A quale futuro andiamo incontro? – Il cambiamento, un’opportunità per i Comuni e le regioni “

Dr. Florian Heiler, plenum – gesellschaft für ganzheitlich nachhaltige entwicklung, Vienna – Linz, Austria

La complessità che i Comuni e le regioni d’oggi sono costretti ad affrontare richiede un nuovo approccio ed un percorso di avvicinamento di tipo diverso. I Comuni sono costretti ad affrontare gli effetti esterni fra cui il cambiamento climatico, la crisi economica, i cambiamenti demografici, la migrazione, la scarsità di risorse, le questioni inerenti la disponibilità e l’approvvigionamento energetico insieme ad ordinamenti/leggi e direttive. A questi si aggiungono le sfide interne quali la conservazione del potere economico dei Comuni (nel contesto di numerosi sviluppi fra cui i cambiamenti strutturali, la scarsità di risorse finanziarie, ecc.), la garanzia delle infrastrutture, la conservazione del capitale sociale e la conservazione dello spazio naturale vivibile e in grado di offrire una buona qualità di vita. Da tempo i Comuni operano attivamente ed hanno imparato ad agire, mentre molto resta ancora da fare a livello di progettazione del futuro. Sono numerosi gli spunti, i progetti e le iniziative che partono a livello comunale, finalizzati all’innovazione e ad una gestione territoriale, economica, sociale ed ecologica del futuro.

Sono due gli aspetti da capire e da implementare:

1. Ogni Comune è ricco di futuro. Ogni Comune dispone, in linea di massima, delle risorse, della capacità e del potenziale di gestire in maniera ottimale il proprio futuro. A tal scopo voi in quanto Comuni dovrete trovare risposte autentiche e forti alle seguenti domande: che cosa può essere il vostro Comune visto da oggi e nella migliore delle ipotesi? Qual è l’identità del vostro Comune? Che cosa significherebbe ciò se tutto fosse perfetto? Come giungiamo dalla realtà all’identità perfetta?
2. Sfruttare e dispiegare il livello massimo possibile allo stato attuale di creazione di valore aggiunto, e cioè il pieno potenziale sociale, economico ed ecologico in un Comune. Quello che va promosso, gestito e garantito nel proprio Comune è in fondo solamente un *processo di crescita tramite creazione di valore aggiunto*, fortemente orientato ai potenziali futuri e all’identità! Si tratta di un processo di sviluppo in cui la partecipazione e cooperazione più ampia possibile creano un valore aggiunto per la vita nel Comune nei tre settori dell’economia, della natura e della cultura; e tutto ciò con la partecipazione del numero massimo possibile di partecipanti al “sistema” Comune, quali i cittadini, gli imprenditori e i lavoratori, i turisti, il volontariato, gli amministratori e i politici.

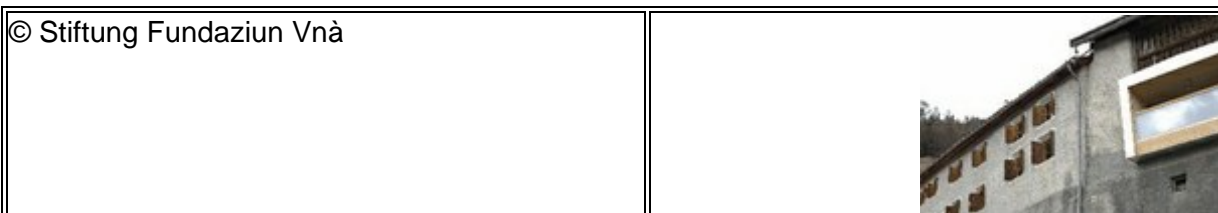
L’arte consiste nel capire che la “crescita delle piante non può essere facilitata tirandone le foglie”(Varga von Kibed). Lo sviluppo comunale è in questo senso possibile ma non interamente programmabile.

Esempi dallo spazio alpino

Il villaggio come albergo – ostacoli ed esperienze di successo a Vnà/CH

Fadri Riatsch, agricoltore biologico, membro della Fondazione Vnà

Il villaggio di Vnà, in Bassa Engadina, è diventato nel 2008 un albergo diffuso. Con questa iniziativa, il comune, di una settantina di abitanti, si propone di contrastare l'emigrazione.



Il progetto di hotel riguarda principalmente l'edificio della "Casa dell'ospitalità e della cultura Piz Tschütta", inutilizzato dal 1995, in cui sono stati allestiti la reception, il ristorante, il soggiorno, la biblioteca, il punto vendita e cinque camere. Nella ristrutturazione dell'antico edificio, risalente a 300 anni fa, si è prestata particolare attenzione a considerare il rapporto tra nuovo e antico. Gli elementi architettonici storici sono stati conservati. Le altre dieci camere sono distribuite nel villaggio all'interno di case private e appartamenti per vacanze. Le persone che saranno ospitate in queste camere potranno disporre di tutte le strutture dell'hotel.

Per mettere in pratica l'idea del progetto, è stato sviluppato un modello di partenariato pubblico privato per Vnà. La Fundaziun Vnà, costituita per realizzare il progetto, ha preventivato una spesa di due milioni di franchi. Circa la metà è costituita da prestiti, un quarto da donazioni e il quarto rimanente proviene dal capitale sociale della società responsabile della gestione Piz Tschütta AG.

Fonte e info: <http://www.fundaziunvna.ch> (de)

I servizi comunali in un'epoca di cambiamenti demografici,

Jean Horgues Debat, Association pour le Développement en REseau des Territoires & des Services (ADRETS)

I comuni di Alleanza nelle Alpi operano a favore di una politica di sviluppo sostenibile nelle Alpi. Il settimo principio sancito dalla carta riguarda i «Nuovi criteri per la prestazione di servizi». Esiste infatti un forte collegamento, non sempre esplicito, tra politica dei servizi e politica di sviluppo sostenibile.

La **sostenibilità ambientale** delle valli alpine ha come presupposto lo sviluppo demografico controllato : per fare vivere queste aree occorrono la presenza in loco di donne e uomini. La capacità di attrazione dei comuni presuppone appunto la «**sostenibilità sociale**» del contesto in cui si vive, vale a dire un ambiente, un'attività e soprattutto dei servizi di qualità per la popolazione. L'accesso al posto di lavoro e ai servizi non può più essere garantito dagli spostamenti quotidiani dei singoli, sempre più lunghi e numerosi, per ovvi motivi economici e di natura ambientale.

La **sostenibilità economica** di tali politiche di mantenimento e accoglienza delle popolazioni presuppone indubbiamente un'offerta di servizi territoriali innovativi.

Pertanto, la sfida cui devono far fronte i comuni delle Alpi è quella di trovare soluzioni per migliorare l'accesso ai servizi da parte dei cittadini. Quali servizi sono ritenuti essenziali? Come valutarne l'accessibilità? Quali leve operative sono a disposizione degli enti locali?

Alcuni comuni francesi dell'Alleanza hanno ospitato i loro omologhi italiani nel settembre scorso per un confronto sulle esperienze maturate concretamente sul campo. Nel gennaio 2012 è previsto in Italia un seminario di feed-back per approfondire la riflessione e ideare nuovi progetti.

L'analisi dei progetti realizzati consente di trarre i seguenti insegnamenti metodologici: Predisposizione di un piano di sviluppo territoriale equilibrato di lungo termine che si articoli in varie aree :

- organizzazione di una mobilità sostenibile nell'ambito dei servizi
- limitazione degli spostamenti attraverso un'offerta di servizi di prossimità
- limitazione degli spostamenti attraverso l'impiego di tele-servizi

Tali iniziative poggiano su approcci partecipativi e di partenariato, nonché su innovazioni tecniche e organizzative (informazione, coordinamento, condivisione dei servizi/strutture ITC, economia sociale, ecc.)

Si tratta di un cantiere vasto e impegnativo. La rete dei comuni dell'Alleanza nelle Alpi è sicuramente in grado di portare avanti gli scambi e le esperienze necessari in tale ambito.

www.adrets-asso.fr

Attuazione di una strategia energetica innovativa: l'esempio del Comune di Campo Tures

Helmuth Innerbichler, Sindaco del Comune di Campo Tures

Il Comune di Borgata Campo Tures è il centro principale delle valli di Tures e Aurina, le vallate più settentrionali dell'Alto Adige. Con i suoi 5.280 abitanti è al sedicesimo posto per numero di abitanti della Provincia. Accanto alla località principale, il Comune comprende le frazioni pedemontane di Molini di Tures e Caminata, nonché le frazioni montane di Acereto e Riva di Tures. Con una superficie di 164,47 km² è il nono Comune dell'Alto Adige per estensione.

Il Sindaco del Comune di Campo Tures, Helmuth Innerbichler, punta a uno sviluppo sostenibile di progetti comunali, regionali e internazionali e ad un continuo lavoro di rete, atti a rafforzare il carattere rurale, con il proposito costante di coinvolgere nelle decisioni l'impegno e l'iniziativa dei cittadini.

Le risorse rinnovabili – in quanto inesauribili - sono sempre più importanti per l'approvvigionamento energetico certo e a basso impatto ambientale del domani. Per questa ragione il Comune di Campo Tures punta già da anni ad un utilizzo efficace del vento, dell'acqua, del sole, della geotermia e della biomassa.

Dal 23.04.2008 il Comune di Borgata Campo Tures è il primo Comune ufficiale dell'Agenda 21 in Alto Adige. In quanto primo Comune dell'Agenda 21, Campo Tures attua importanti misure e progetti sostenibili in campo energetico, mirando scrupolosamente a posizionarsi come "Il Comune energetico dell'Alto Adige" e quindi come "Comune CO² neutrale" in Alto Adige. Tutte le azioni e i progetti puntano a miglioramenti sostenibili per il Comune e nel contempo ad essere conformi ai 74 indicatori e ai criteri del piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale. Il Comune di Campo Tures dovrà diventare una realtà che sarà degna di essere presa d'esempio in campo energetico - ecologico, economico e utilizzatore di un gran numero di diverse fonti energetiche alternative. Per questa ragione il Comune di Campo Tures ha sviluppato un piano energetico complesso vincolante non solo per l'amministrazione comunale, ma ogni cittadino del Comune viene invitato a sostenerlo e a collaborare risparmiando energia a livello familiare.

Contro l'obbligo della crescita – nuove idee per la soddisfazione, la felicità e la qualità di vita

Maurizio Pallante, Presidente e fondatore del “Movimento per la decrescita felice”

La crescita economica è la causa principale non solo della crisi ambientale ed energetica, ma anche della crisi economica e occupazionale. La crescita della produzione di merci richiede un consumo crescente di risorse e comporta un aumento costante delle immissioni di scarti liquidi, solidi e gassosi negli ambienti. In conseguenza di ciò cresce il numero delle risorse non rinnovabili che cominciano a scarseggiare, in particolare le fonti fossili. Il consumo delle risorse rinnovabili eccede in misura progressivamente maggiore la loro capacità di rigenerazione e la crescita delle emissioni di CO₂ ha determinato l'aumento delle loro concentrazioni in atmosfera con conseguente aumento della temperatura terrestre. Inoltre, i rifiuti solidi urbani non biodegradabili (la plastica) stanno invadendo gli oceani.

Il fattore più destabilizzante della crisi è la crescita dei debiti pubblici. La crescita non è la soluzione della crisi, ma la sua causa. Le misure di politica economica finalizzate a rilanciare la crescita possono basarsi soltanto o su una riduzione delle tasse, o su un aumento della spesa pubblica in deficit. In un caso e nell'altro comportano un aumento dei debiti pubblici, quindi un aggravamento del problema.

L'unico modo per attenuare la crisi ambientale e superare la crisi economica è la decrescita selettiva della produzione di merci. Non una riduzione indiscriminata del prodotto interno lordo, ma una riduzione della produzione e del consumo di merci che non sono beni: ovvero le inefficienze e gli sprechi. La riduzione degli sprechi, il miglioramento dell'efficienza e l'aumento della durata di vita degli oggetti non comportano peggioramenti del tenore di vita.

Per ridurre la produzione e il consumo di merci che non sono beni occorre sviluppare tecnologie più evolute di quelle attualmente in uso.

Il secondo obiettivo da raggiungere per ridurre l'impronta ecologica, creare occupazione di qualità e attenuare le conseguenze della crisi economica è la de-globalizzazione dell'economia. Ciò comporta in primo luogo lo sviluppo dell'agricoltura biologica di prossimità e l'adozione di un regime alimentare che riduca progressivamente il consumo di proteine animali.

Occorre perseguire l'autonomia energetica, che si può ottenere riducendo gli sprechi e sviluppando le fonti rinnovabili più efficienti in relazione alle caratteristiche climatiche dei luoghi in piccoli impianti per autoconsumo con scambio delle eccedenze sul luogo. Ciò presuppone lo sviluppo di attività produttive, artigianali e industriali su piccola scala.

La somma di questi interventi favorisce la capacità delle comunità locali di ridurre al minimo le conseguenze della crisi economica ed ecologica, che sono altrimenti destinate ad aggravarsi.

Queste misure avrebbero effetti molto limitati nel caso in cui la prima ad esplodere fosse la crisi ecologica, ma possono avere una grande efficacia se invece ad aggravarsi per prima fosse la crisi economica perché una forte recessione ridurrebbe il prelievo di risorse e l'immissione di scarti negli ecosistemi terrestri.

Acquisti ecologici – che cosa possono fare i Comuni?

**Dipl.-Ing. Dietmar Lenz, Umweltverband Vorarlberg, 6850 Dornbirn,
d.lenz@gemeindehaus.at**

L'Umweltverband Vorarlberg, ente che associa tutti e 96 i Comuni del Vorarlberg gestisce dal 2002 il servizio di acquisti ecologici Vorarlberg (ÖkoBeschaffungsService - ÖBS).

Per conto dei Comuni e di altri committenti pubblici del Vorarlberg l'ÖBS, gestisce l'acquisto tramite gare di appalto di prodotti standardizzabili sulla base di criteri ecologici.

L'Umweltverband, nella veste di consorzio centrale di acquisto, stipula un contratto o un accordo quadro con i migliori offerenti. Attraverso l'ÖBS:Webshop i Comuni e altri committenti pubblici possono acquistare agevolmente i prodotti.

In linea di principio i criteri ecologici possono essere definiti nel capitolato d'onere (definizione dei requisiti minimi quali i consumi energetici, carta per fotocopiatrice al 100% di carta riciclata, ecc.) oppure fra i criteri di attribuzione della commessa (p.es. bonus per prodotti con una particolare efficienza energetica).

Nell'ambito del pacchetto di servizi "Costruzioni:sostenibili nel Comune", l'Umweltverband insieme ai partner sostiene i Comuni negli "acquisti" sostenibili per l'edilizia. I Comuni vengono seguiti individualmente attraverso l'intero processo di progettazione e di realizzazione: insieme ai decisori si procede alla definizione dei requisiti energetici ed ecologici minimi, all'ottimizzazione energetica ed ecologica della pianificazione, alla gestione più ecologica possibile della gara d'appalto e al sostegno degli artigiani in fase di realizzazione.

Fino al mese di ottobre 2011, 46 opere a livello comunale sono state realizzate o in fase di realizzazione con l'accompagnamento dello Umweltverband.